

STELVIO

## La gestione alla Regione, approvata la legge Parco, ok della Lombardia

MILANO - Un direttore, che deve rapportarsi al territorio, un comitato del Parco formato da una rappresentanza di sindaci, una Consulta scientifica costituita da associazioni ambientaliste e operatori del territorio. Con questa articolazione la Regione Lombardia eserciterà le funzioni di gestione del proprio settore - il più vasto dei tre - del Parco nazionale dello Stelvio.

Lo prevede la legge approvata ieri a maggioranza dal Consiglio regionale lombardo con cui viene recepita l'Intesa sulle attribuzioni delle funzioni statali e degli oneri finanziari riferiti al Parco sottoscritta l'11 gennaio 2015 fra la Regione Lombardia, le Province autonome di Trento e Bolzano e il Ministero dell'Ambiente. «Si tratta di una legge

rivoluzionaria, perché, per la prima volta, la nostra Regione viene posta, dal punto di vista dell'autonomia gestionale, sullo stesso livello delle Province autonome di Trento e Bolzano», ha detto **Ugo Parolo**, sottosegretario di Regione Lombardia ai rapporti con il Consiglio regionale. «Dal punto di vista gestionale lo Stato non ha più nessuna funzione - ha continuato il sottosegretario -, ma le funzioni per la parte lombarda del Parco vengono completamente esercitate da Regione Lombardia attraverso un direttore, che deve rapportarsi al territorio, un comitato del Parco formato da una rappresentanza di sindaci, e, infine, con una Consulta scientifica costituita da associazioni ambientaliste e operatori del territorio». Sia il Piano del Parco che il suo

regolamento dovranno essere approvati dalla Giunta regionale, previo parere del Ministero dell'Ambiente - ha spiegato Parolo -, inoltre è stato costituito un comitato di Coordinamento che vede la rappresentanza di Regione Lombardia, delle due Province autonome, del Ministero dell'Ambiente e delle associazioni ambientaliste, che ha il compito di vigilare sugli indirizzi generali di coordinamento del Parco che rimarranno comuni per tutto il territorio. La legge entrerà in vigore il 1° gennaio - ha precisato Parolo - e, da quel momento, cesserà di esistere il Consorzio che ha gestito il Parco nazionale dello Stelvio. Sarà - è stata la sua conclusione - un Parco conforme alle norme statali vigenti, ma gestito in maniera diretta dal territorio



Il Gran Zebrù nel Parco nazionale dello Stelvio

e dalla Regione, con la possibilità di avere risorse aggiuntive importanti che derivano dalla nuova modalità di gestione dei fondi messi a disposizione dalle Province autonome di Trento e Bolzano per i Comuni di confine». In Alto Adige, commentando l'approvazione della legge lombarda, il senatore della Svp **Karl Zeller** e il deputato **Albrecht Plangger** hanno

spiegato ieri che «Con ciò è stato superato anche l'ultimo ostacolo giuridico ad una gestione autonoma del Parco. Non appena la norma di attuazione e la legge regionale lombarda saranno state pubblicate in Gazzetta Ufficiale - hanno spiegato - potranno insediarsi i nuovi organi direttivi del Parco, il che avverrà molto probabilmente con l'inizio del prossimo anno».